



Presidenza del Consiglio dei ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,

LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, sull'approvazione del Piano triennale 2026-2028 per la programmazione del servizio civile universale.

Repertorio atti n. 18/CSR del 26 febbraio 2026.

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nella seduta del 26 febbraio 2026:

VISTO il decreto legislativo, 6 marzo 2017, n. 40, recante “Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106”, e, in particolare, l'articolo 4, il quale prevede:

- al comma 1, che la programmazione del servizio civile universale è realizzata con un Piano triennale, suscettibile di aggiornamento annuale, attuato mediante programmi di intervento, proposti dagli enti di servizio civile universale nell'ambito di uno o più settori di cui all'articolo 3 del decreto;
- al comma 4, che il Piano triennale è predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, sentite le amministrazioni competenti per i settori previsti dall'articolo 3 del decreto e le regioni, ed è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, previo parere della Consulta nazionale per il servizio civile universale;

VISTA la nota prot. n. 224424 del 16 dicembre 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 21861, con la quale il Capo del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha trasmesso il Piano triennale 2026-2028 per la programmazione del servizio civile universale, al fine dell'acquisizione dell'intesa di questa Conferenza, unitamente al parere favorevole espresso, nella seduta del 10 dicembre 2025, dalla Consulta nazionale per il servizio civile universale;

VISTA la nota prot. DAR n. 22528 del 24 dicembre 2025, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha trasmesso la suddetta documentazione alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 13 gennaio 2026, rappresentando che, in caso di invio dell'assenso sul documento in titolo da parte del Coordinamento tecnico della Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la medesima riunione sarebbe stata annullata;

VISTA la comunicazione del 9 gennaio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 284, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni



Presidenza del Consiglio dei ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,

LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

e delle Province autonome ha espresso parere favorevole sul Piano triennale 2026-2028 per la programmazione del servizio civile universale, con alcune osservazioni;

VISTA la nota prot. DAR n. 293 del 9 gennaio 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha trasmesso alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano la sopracitata comunicazione del 9 gennaio 2025 con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso parere favorevole, con alcune osservazioni;

VISTA la sopracitata nota prot. DAR n. 293 del 9 gennaio 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha comunicato alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano l'annullamento della riunione tecnica, già convocata per il giorno 13 gennaio 2026;

CONSIDERATO che, nel corso della seduta del 5 febbraio 2026 di questa Conferenza, il punto in titolo, iscritto all'ordine del giorno della medesima seduta, è stato rinviato su richiesta del Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze;

CONSIDERATO che, nel corso della seduta del 26 febbraio 2026 di questa Conferenza, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'intesa, con le osservazioni riportate nel documento consegnato che, allegato al presente atto (allegato 1), ne costituisce parte integrante;

VISTI gli esiti della medesima seduta del 26 febbraio 2026 di questa Conferenza, nel corso della quale il Ministro per lo sport e i giovani ha condiviso le suddette osservazioni, formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano;

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, sull'approvazione del Piano triennale 2026-2028 per la programmazione del servizio civile universale.

Il Segretario
Cons. Paola D'Avena

Il Presidente
Ministro Roberto Calderoli

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

26/04/SR02/C8

**POSIZIONE SULL'APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2026-2028 PER LA
PROGRAMMAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE***Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40***Punto 2) O.d.g Conferenza Stato-Regioni**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime l'intesa, con le seguenti osservazioni:

- ribadisce la necessità di un coinvolgimento effettivo delle Regioni e delle Province autonome nei processi decisionali nonché, in considerazione della recente approvazione in Consiglio dei ministri dello schema di disegno di legge recante “*delega al Governo in materia di politiche per i giovani e servizio civile universale*”, nella definizione del nuovo quadro normativo che dovrà necessariamente prevedere un'adeguata valorizzazione del ruolo istituzionale delle Regioni e delle Province autonome, in quanto soggetti “presenti” sul territorio.

L'intesa è espressa anche in considerazione del previsto futuro coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome: nel processo di valorizzazione delle competenze acquisite dai volontari durante il servizio civile universale (SCU); nell'attuazione dell'art.12 del DL 4 maggio 2023, n. 48, per quanto riguarda l'impostazione della misura “Supporto Formazione Lavoro”; nelle attività di comunicazione e promozione volte a migliorare il livello di partecipazione dei giovani al SCU.

Le Regioni rilevano, altresì, il mancato accenno nel Piano alla necessità di un confronto sullo stato d'attuazione del d.lgs. 40/2017, necessario per individuare criticità e possibili aree di miglioramento.

Al riguardo, infatti, nel dicembre 2024, le Regioni e le Province autonome avevano espresso, in sede di Conferenza Stato-Regioni, l'avviso favorevole all'Accordo quadro relativo all'attribuzione di parte delle funzioni previste dall'art.7 alle Regioni e delle Province autonome, con la richiesta di un impegno a ridiscutere i contenuti del d.lgs. 40/2017. Una richiesta di coinvolgimento che nasce, in particolare, dalla necessità di dare consistenza e spessore alle funzioni e al ruolo istituzionale delle Regioni e delle Province autonome nel Servizio Civile Universale (SCU) e che si ribadisce oggi, anche e soprattutto, in considerazione della recente approvazione in Consiglio dei ministri dello schema di disegno di legge recante “*delega al Governo in materia di politiche per i giovani e servizio civile universale*”.

Oltre al confronto sul d.lgs. 40/2017, che può comunque essere avviato a prescindere dai contenuti del Piano Triennale, rispetto a tale Piano, le Regioni e le Province autonome chiedono di tenere in considerazione per il futuro, dei seguenti rilievi:

- Il Piano prevede che possano essere individuati finanziamenti dedicati a specifiche aree geografiche (massimo 1% delle risorse), ma non evidenzia la necessità di un preventivo confronto con le RPA per definire eventuali esigenze territoriali e modalità di valutazione dei programmi, da effettuare d'intesa con le Regioni interessate.

L'obiettivo 16 dell'Agenda 2030 (Pace, Giustizia e Istituzioni forti) nel Piano è definito come comune a tutti i programmi di intervento, nell'ottica di valorizzare il servizio civile universale come strumento di costruzione di una pace positiva e di intervento nella prevenzione e trasformazione nonviolenta dei conflitti. Il Piano, però, si limita a definire il principio senza tradurlo in azioni concrete, cosa che potrebbe portare gli Enti, in fase di progettazione, a proporre generiche dichiarazioni d'intenti, non effettivamente traducibili in attività e, quindi, non riscontrabili. Si ravvisa la necessità che il Dipartimento, nell'ambito di atti e documenti funzionali alla successiva presentazione di programmi e progetti, preveda modalità idonee a incentivare la realizzazione di attività che possano dare un effettivo contributo negli ambiti in questione. Gli Enti dovrebbero essere chiamati a indicare come i loro progetti possano concretamente contribuire alla realizzazione dell'obiettivo, individuando specifici indicatori da verificare in fase di valutazione dei risultati;

- Si auspica inoltre, per il futuro, che la quota dedicata al servizio civile universale all'estero nei Paesi in via di sviluppo e nelle zone post conflitto possa essere incrementata fino al 10%.

Temi, come quello dell'assistenza, ormai da anni sempre meno oggetto di scelta da parte dei giovani e, conseguentemente, meno proposti dagli Enti, dovrebbero essere riportati al "centro", anche proponendo specifici bandi;

- Le Regioni e delle Province autonome hanno chiesto di veder valorizzato il loro ruolo quali riferimenti istituzionali sul territorio e il Documento, in linea con la richiesta, ha previsto che potranno fornire il proprio contributo alle attività di comunicazione e promozione volte a migliorare il livello di partecipazione dei giovani al SCU. Resta da sciogliere, trattandosi di attività ulteriori rispetto a quelle oggetto dell'Accordo quadro sancito nel dicembre 2024, il nodo relativo alla valorizzazione economica dell'attività in questione, da affrontare in fase di approvazione del prossimo DPF;
- Il Documento, in relazione a finanziamento e numero di posti da garantire in un territorio, prevede che questi sono determinati, tra l'altro, dalla popolazione giovanile residente e non anche quella ivi insistente per studio e lavoro. Il documento non ha accolto le proposte formulate a livello tecnico dalle Regioni e delle Province autonome finalizzate a dare attuazione al principio dell'universalità degli accessi: prevedere la graduale riduzione del limite massimo di posti richiedibili per ente, dal 10% del 2026 fino all'8% nel 2028; l'introduzione di un limite massimo (stabilito a livello di Piano) dei posti richiedibili per programma/progetto; la previsione di un incentivo, in termini di punteggio, per programmi/progetti che non prevedano la possibilità, in fase di selezione, di dichiarare "non idoneo" un giovane che abbia presentato domanda di partecipazione, cosa che favorirebbe anche il coinvolgimento dei Giovani con Minori Opportunità (GMO).

Roma, 5 febbraio 2026

ONE